

Brindisi 25 giugno 2011

Sua Eccellenza Reverendissima, tutte le altre autorità presenti, i sacerdoti e i laici, e tutti i membri della Famiglia Paolina.

Sono contento di essere qui come delegato dell'Istituto Maria Santissima Annunziata, Istituto a cui appartengono le due sorelle responsabili di questa libreria – Assunta e Patrizia – per rappresentare tutto il nostro Istituto Paolino di Vita Secolare Consacrata in questo importante evento dell'apertura di questa nuova libreria in Brindisi.

Conosco le tante difficoltà, ma anche le tante gioie e l'aiuto sempre tangibile di Dio che ha accompagnato e ha portato all'apertura di questa libreria.

Voglio ringraziare con tutto il cuore, anche a nome di tutto il nostro Istituto, Patrizia e Assunta, che in questa occasione hanno mostrato la loro profonda fede nel Signore, la loro grande devozione al nostro Fondatore, il Beato Giacomo Alberione, e la loro intensa passione per l'apostolato paolino della libreria, a cui sono dediti ormai da circa 25 anni e più.

Per tutto il tempo che hanno operato nella libreria precedente in Brindisi, di cui la nuova libreria porta il segno di continuità attraverso il logo delle suore Paoline, hanno vissuto e incarnato il pensiero di don Alberione riguardo al servizio apostolico della libreria.

Diceva il nostro Fondatore: “Le nostre librerie sono centri di apostolato... Non sono negozi, ma servizio ai fedeli. Non vendita, ma apostolato per offerte. Non hanno clienti, ma cooperatori. Non per affari, ma centri di luce e calore in Gesù Cristo. Non si mira ad arricchire, ma a servire la Chiesa e le anime. Non per sfruttare, ma per beneficiare le anime. I fedeli ed il Clero vi devono trovare collaborazione, luce, indirizzo per il loro ministero... La libreria è un tempio; il libraio un predicatore; luce, santità, gioia in Gesù Cristo e vita cristiana sono i frutti cercati. Il banco è un pulpito di verità”.

Dell'apostolo che lavora nella libreria, il quale ha un grande compito e una grande responsabilità, così scrive don Alberione: “La librerista paolina non è un libraio e la sua libreria non è una libreria qualunque, ma è una Chiesa dove si distribuisce la Parola di Dio ai fedeli, dove si cerca Dio e si cercano le anime, e dove quello che si compie è sacro... La librerista è in una Chiesa e si comporta come in una Chiesa. Sa che Gesù è nel suo cuore, quindi opera con Lui e, per quanto è possibile, nel modo con cui opererebbe Lui stesso o, se si vuole, giacché si tratta di consacrate, come opererebbe la Madonna”.

“Il suo compito – scrive ancora il Beato Alberione parlando della librerista – è una specie di direzione spirituale. Dalla vostra libreria voi dirigete le anime, le illuminate, le guidate, perciò voi praticamente collaborate con i genitori, con i Maestri, con i Parroci, con i direttori di anime, con i Superiori, con i Vescovi, con il Papa nell'opera dell'educazione e della formazione umana, sociale, spirituale”.

Riguardo all'efficacia apostolica della libreria don Alberione scrive che essa non dipende tanto dalle qualità umane delle persone che vi lavorano, quanto dalla loro santità: “Vi sono librerie – egli dice – che si vedono veramente benedette da Dio! Alle volte chi sta in libreria non brilla per la intelligenza, per abilità, eppure rende, produce, beneficia quanti le si avvicinano. Le persone che entrano si fermano e portano a casa un aumento di grazia, e hanno l'impressione di essere stati in un tempio, in una Chiesa”.

Il mio augurio alle due sorelle è quello di continuare ad amare e servire il Signore ancora più intensamente attraverso questa nuova libreria. Che veramente sia luogo di luce e di comunione, luogo dove trovare accoglienza e amicizia, luogo per avvicinarsi al Signore e alla Chiesa, luogo che aiuti a far crescere il regno di Dio già qui in terra.

Affido alla protezione di Gesù Maestro Via Verità e Vita, della Regina degli Apostoli e di san Paolo Apostolo questa nuova e stupenda avventura apostolica, perché con la Loro presenza e con il Loro aiuto si realizzino i bei progetti che il cielo ha su questa città e questa diocesi.

Grazie.

Don Vito Spagnolo, ssp